

da un'idea di Antonio Corona

il commento

raccolta di opinioni e punti di vista

www.ilcommento.it

anno XIV
seconda raccolta(17 febbraio 2017)

Anno XIV!

In questa raccolta:

- *Chiacchiere in libertà*, di Antonio Corona, pag. 1
- *L'infelicità dell'Occidente e dintorni*, di Maurizio Guaitoli, pag. 3

Chiacchiere in libertà

di Antonio Corona

10 febbraio 2017.

Libero.

Prima pagina.

Vicende capitoline.

In bella evidenza, foto della sindaca,

Virginia Raggi.

Titolo: *Patata bollente.*

Apriti cielo!

Sulla graticola, *Feltri senior.*

“*Sessista!*”, l'accusa.

(lo stesso)10 febbraio 2017.

Corsera.

Pagina 5: “(...) *Berdini se ne deve andare, trovi la Raggi le modalità migliori per non restare in un vuoto pericoloso. E così la patata bollente è rimasta alla sindaca. (...)*”(Il retroscena-Virginia non vuole prendersi l'incarico-Ricerca affannosa, due i nomi in corsa, a firma di Alessandro Trocino)

Reazioni: zero.

Curioso, no?

Così curioso che possa venire da chiedersi se allora sessista non sia per caso da ritenersi una voluta, certa lettura del titolo di *Libero*, al di là delle effettive intenzioni del relativo autore.

Curioso.

Per altro verso, paradossale.

Paradossale, in una società in cui mentre ci si straccia le vesti su questioni siffatte, si fa quasi a gara in esplicite scurrilità che sempre maggiormente infarciscono il linguaggio corrente persino in trasmissioni televisive di ogni fascia oraria e contenuto.

Per tacere poi di quello che avviene sui *social*...

Guai limitarsi a un “*non mi si prenda per il naso*”, si è out.

Meglio, in, “*non mi si prenda per il c...*”!

E via con un florilegio di parti anatomiche, le più intime e varie.

Attenzione, però.

Tranne la suddetta, inevitabilmente *bisex* ma declinata comunque al maschile, parti anatomiche anch'esse tutte... maschili.

“*Non mi rompete i c.....*”, “*mi hai rotto il c...*”, non hanno equivalenti femminili.

Con le donne, volere o volare, senza alternative a meno di non sentirsi tagliate fuori.

Donne che sovente, per essere ritenute all'altezza, devono dimostrare di possedere le *p.....*

Paradossale, nell'epoca di sindache, ministre, prefette, sottosegretarie.

Tanto da indurre un medico, per provocazione, a rivendicarsi *pediatro*, in luogo di *pediatra*, pure sulla targa apposta all'ingresso dello studio.

Immane, poi, l'esibito richiamo di entrambi i sessi in ogni allocuzione degna di tal nome: *le donne e gli uomini* delle forze di polizia, dell'esercito, della marina, dell'aviazione, dei vigili del fuoco, dei conducenti di taxi, del pubblico televisivo, dei turisti della domenica, dei lettori di libri gialli, dei collezionisti di farfalle, ecc. ecc..

E meno male che ancora non imperversa la teoria *gender...*

The Donald ha fatto del *politically correct* uno dei bersagli preferiti della campagna elettorale che lo ha infine consacrato presidente.

Non sarà mica che la gente comune inizi ad averne un po' i c.....(ops...) pieni, di questo politicamente corretto?

È arrivata.

Finalmente.

Prefette e prefetti(v. *supra...*) di capoluoghi non di regione, in sostituzione della precedente *Lancia Thesis*, hanno avuto assegnata la nuova *FIAT Tipo 5porte*.

Qualcosa di decisamente sobrio, frugale, per nulla appariscente, anonimo, da non potere essere in alcun modo frainteso come una qualche gratuita e incomprensibile ostentazione di ruolo.

Per fugare qualsiasi ipotetico residuale dubbio, prive di alzacristalli elettrici posteriori, di bracciolo tra i sedili anteriori e quant'altro.

Una versione austera, insomma, spartana.

Rigorosamente 1.6 la cilindrata, anche se gira però voce, non verificata, che si sarebbe potuto osare fino a 1.9.

Beninteso, il tutto in linea con le recenti disposizioni in materia, da osservare doverosamente con il massimo del rigore e dello scrupolo.

Non è e non può perciò essere questo il punto.

Già da sempre, specie in città, chi scrive, per motivi appunto di sobrietà e di praticità, usa spesso la *Punto* e, all'epoca in cui ha avuto l'onore di svolgere l'incarico di commissario straordinario di un capoluogo di regione, si è giovato della *Panda* a gasmetano(semplicemente straordinaria) del Comune.

Nessuna questione di *status* mortificato, quindi.

Ciò che viceversa salta un po' all'occhio, è che a prefette e prefetti dei capoluoghi di regione sia stata destinata una automobile diversa, la *Volkswagen Passat 1.6 turbodiesel*(valore di listino, circa 10.000euro più della *Tipo*).

E, sorge spontanea la domanda, per quale motivo, se non per una qualche ragione di diversità di... rango?

Prima, si viaggiava tutte e tutti sul medesimo modello di veicolo, da ultimo la gloriosa *Thesis*.

È dunque così strampalato ritenere che questa volta lo status, negato per la generalità delle altre e degli altri, sia stato invece in qualche modo considerato?

Se così mai fosse, non risulterebbe in contraddizione con i motivi di fondo della scelta di fondo operata?

In controtendenza, tra l'altro, con la filosofia della riforma della carriera prefettizia che aveva eliminato la figura del *prefetto di 1^ classe*.

Nella medesima odierna direzione indurrebbe la circostanza che prefette e prefetti dei capoluoghi non di regione abbiano – se la memoria non inganna, novità assoluta – la medesima vettura delle questore e dei questori dei capoluoghi di regione.

E a questore e questori dei capoluoghi non di regione?

Per quanto se ne sappia, le A.R. *Giuletta* che, a prezzi di listino, se a benzina costano più o meno come la Tipo; se a gasolio, almeno 3-5.000 euro in più.

Boh?!?

Politica?

Giusto un accenno.

Pare che si stia andando verso una trasformazione degli elettori in *fan*.

Il *fan* idolatra il proprio idolo a prescindere dai suoi comportamenti.

Un idolo è un idolo, da seguire e osannare a prescindere.

Un po' come *la Roma*, che *non si discute, si ama*.

Come altrimenti spiegare certe dinamiche del corpo elettorale?

L'infelicità dell'Occidente e dintorni

di Maurizio Guaitoli

Chi sta uccidendo l'Occidente?

Ovviamente, *Noi*, gli "occidentali".

In quanti modi lo stiamo facendo?

Innumerevoli, direi...

La prima causa della nostra infelice epoca è "l'Infertilità"! Che ha molteplici aspetti e inaridisce le nostre case come i terreni dell'Africa senza più pioggia. Il *virus* è il prodotto *in primis* dell'infertile rinuncia ai nostri sistemi valoriali. Per molti secoli, *Noi* che abbiamo fondato, stimolato e nutrito la *Modernità* contro la *Barbarie* (culturale e non etnica, si badi bene!), siamo stati in grado di affermare anche con la forza ciò che, nel nostro firmamento di stelle polari, ritenevamo separasse le costellazioni del *Giusto* e dell'*Ingiusto*. E, per difendere il primo, sapevamo sacrificare il meglio del nostro futuro sui campi di battaglia. Lo facemmo lottando e vincendo contro un Islam medioevale e crudele. Sconfiggemmo per amore del Giusto imperatori e dittatori che annientavano popoli liberi e indifesi, per sottometterli alla loro smisurata ambizione di potere e di conquista. Creammo lo *Stato di Diritto*.

E, ora, dove sei Firmamento di Valori di una volta? Dove sono cadute a una a una le tue stelle del Conforto e della Salvezza?

Quel cimitero si chiama "Relativismo", che cela un concetto assolutamente vigliacco

del mondo, ammantandolo di filosofia erenista ed ecumenista. Non c'è più né *Buono*, né *Cattivo*, ma solo *possibilità* per cui, in fondo, i due significati sono *relativamente equivalenti*. Abbiamo confidato *in toto* la difesa delle nostre mura cadenti ad "Altri", come l'America, ormai stanca di sacrificare denaro e figli per noi!

Putin sarà il nostro prossimo "lanzicheneco" planetario? E se sì, in cambio di che cosa?

Così, il mondo che civilizzammo si rivolta contro di noi.

All'interno come all'esterno delle nostre frontiere, sempre più insicure.

laborammo la più sofisticata delle dottrine interventiste per soccorrere, con ogni mezzo, il derelitto, il perdente, lo sconfitto. Economicamente e in armi. Poi, ha prevalso la Bestia che è in noi. Quella che si cela dietro la più sconvolgente rapina di risorse naturali e di benessere socio-economico della Storia. Quella che impugna le armi anonime e "deicide" del Denaro e della Globalizzazione selvaggia. Noi, *Homo Technologicus*, liberammo l'Occidente dallo spietato sfruttamento della manodopera infantile e da quello di centinaia di milioni di *ex* contadini, che oggi imprigioniamo volentieri, nel silenzio più assoluto, alle *neo-catene*

tayloristiche e obsolete (che abbiamo allontanato come la peste dai nostri territori) della produzione industriale contemporanea, esportando un inquinamento mostruoso nell'Asia e negli ex Paesi del Terzo Mondo. Noi, che abbiamo ridotto l'Africa a una immensa latrina di umori maleodoranti, di *bidonville*, in cui quasi un miliardo di esseri umani sono condannati alla violenza, alla fame più nera, alla desertificazione, alla assenza di prospettive di dignità e di lavoro, dissanguati, sterminati e rapinati da pseudo *élite* che mandano loro rappresentanti all'Onu.

Come potrà il buon Gutierrez, il supremo difensore dei diritti umani, stringere quelle mani macchiate di genocidio? Come possiamo tollerare per amore del Dio Denaro che nazioni barbare, antidemocratiche, portatrici di una dottrina islamica oscurantista, come il waabismo, distruggano con il loro fanatismo, e con le armi fabbricate da noi, popoli indifesi colpevoli di nulla? Davvero l'Occidente è condannato a morire di immigrazione selvaggia, che noi stessi abbiamo cinicamente scatenato per calcolo malato, aprendo il Vaso di Pandora dell'odio islamico?

Eppure, la legge biologica non (ci) perdona: c'è disperato bisogno di vita nuova,

di milioni di immigrati, se l'Occidente non vuole morire di vecchiaia.

Ma, allora, perché non decide cosa per lui è "buono" o "cattivo", in tal senso? Si può tollerare oltre che chi può, approfitti dei confini porosi e ingovernabili, come quelli del Mediterraneo, per arrivare in qualunque modo da noi?

Sarebbe il caso di decidere che non si può spogliare l'Africa della sua gioventù, facendo un discorso severo e chiaro sulle quote di immigrazione e su chi ne debba beneficiare, e sottoscrivendo un patto d'onore con l'Umanità intera in modo che una parte congrua del valore aggiunto che essi produrranno tornerà alle loro terre d'origine, per far crescere il benessere delle loro civiltà, per far studiare e salvare dalle malattie quanta più gente possibile e, soprattutto, mettendo ordine all'attuale disordine (da noi provocato!) anche con la forza delle armi. Purtroppo, nel nostro caso, vale il detto: "Dio acceca coloro che vuole perdere".

Siamo, dunque, alla fine del nostro ciclo storico, essendoci consegnati all'Islam eterno e alla ipocrisia del Relativismo?

Sì, se non riusciremo di nuovo a occuparci della nostra Anima.

Pur con tutti i suoi limiti, **il commento desidera essere per i colleghi della carriera prefettizia un agile veicolo**, all'interno della nostra Amministrazione, **di opinioni e punti di vista su una qualsiasi questione, per dare la possibilità a chiunque di noi di dire la propria su qualunque argomento**, con la massima libertà e con un linguaggio semplice e immediato, con sinteticità e rispetto per gli altri: **dalla politica all'economia, dalla religione ai comportamenti sociali, dall'amministrazione allo sport, dalla musica al teatro e così via.**

Per contattarci o mandarci i vostri "pezzi" da inserire ne *il commento* (max due cartelle, carattere Times New Roman, formato 14, con l'indicazione dell'ufficio di appartenenza e un numero telefonico dove vi si possa raggiungere agevolmente), riferitevi a a.corona@email.it.

Fateci inoltre sapere se desiderate essere inseriti in una *mail-list* per farvi arrivare *il commento* direttamente per posta elettronica.

Ci trovate anche su internet, www.ilcommento.it

Vi aspettiamo.